

2. LA BELLA SCONOSCIUTA



Una sera mi trovavo in viaggio in una città straniera e lontana. Era l'ultimo giorno che passavo in Russia e mentre aspettavo il treno che doveva riportarmi in Italia e cenavo nel ristorante della stazione, notai, a un tavolo poco lontano dal mio, una bellissima e giovanissima donna sola. "Peccato, pensai, non la rivedrò mai più in vita mia. Fra poco un oscuro treno addormentato mi riporterà veloce verso il caldo cielo d'Italia, e mai più rivedrò i begli occhi e la fronte serena di questa donna che avrei tanto amata, se l'avessi incontrata prima."

Raggiunsi poi il mio posto nel vagone-letto, feci preparare la cuccetta e mi addormentai. Il giorno dopo, mentre mi recavo al vagone-ristorante, con altri viaggiatori, vidi con sorpresa la bellissima sconosciuta che leggeva in una cabina sola. Poi la intravvidi un momento alla stazione dove io cambiavo treno, ma tra la folla, la persi subito di vista; né del resto avrei potuto seguirla. Alla frontiera tedesca durante il controllo dei bagagli, chi mi trovo vicino? La bella sconosciuta. Purtroppo un asino di doganiere mi fece perdere tempo e non potei vedere verso quale binario andava. A Berlino cambiai nuovamente treno e quando andai a far colazione nel vagone-ristorante, chi vidi a una tavola in fondo? La bellissima sconosciuta. Ma lei non si accorse nemmeno di me. Nel suo scompartimento non c'era posto. Perciò, abbandonai la partita, immaginando che sarebbe scesa a una qualunque delle stazioni che toccavamo. A Firenze non pensavo più alla bella viaggiatrice, quando, sceso per comprare dei giornali, la vidi affacciata a un finestrino del mio stesso treno. In breve, la rividi, potete immaginare con che gioia, a Roma, che era la mia meta finale. "Qui - dissi - non mi sfugge". Prese un taxi, io ne presi un altro e la seguii. E immaginate la mia sorpresa, quando la vidi scendere al portone di casa mia. Feci le scale dietro di lei, con crescente meraviglia. E finalmente l'ignota si ferma, legge un nome su una porta e suona. Era la porta del mio appartamento. In breve: si trattava della figlia d'una compagna di collegio di mia madre, che veniva ospite nostra. L'ignota viaggiatrice intravista nella lontana stazione d'una città sperduta nella Russia, fuggacemente apparsa in una sera di partenza, tra i mille passanti d'un paese dove non sarei più tornato, divenne mia moglie.

(A. CAMPANILE, *Se la luna mi porta fortuna*, Rizzoli, Milano, 1960)



a COMPrensIONE DEL TESTO



1. Informazioni specifiche

a. Rispondete alle seguenti domande:

1. Che cosa della "sconosciuta" colpisce di più il narratore?
2. Quali nazioni e città sono nominate nel testo?
3. Cosa prova il narratore ogni volta che rivede la "sconosciuta".
4. Che cosa fa quando arriva a Roma?

b. Completate le seguenti informazioni:

1. Il narratore tornava da _____
2. Ha visto per la prima volta la sconosciuta in _____
3. Durante il viaggio l'ha rivista _____
4. Il narratore era diretto a _____
5. La signorina andava _____
6. La sconosciuta era figlia di _____
7. Il narratore si è poi sposato _____

2. Sintesi

> Rispondete in modo sintetico il testo letto.

b ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA



1. Campi semantici

Le parole che per il loro significato si riferiscono a tratti o caratteristiche di un medesimo oggetto (o referente) costituiscono un **campo semantico**. Ad esempio, i termini con cui si indicano i diversi strumenti o arnesi usati da un artigiano, formano un campo semantico, così come costituiscono distinti campi semantici le varie parole con le quali indichiamo dei sentimenti come la gioia, la paura, l'amore, ecc. Il termine che prendiamo come punto di riferimento è il *termine guida*. Se, ad esempio, scegliamo la parola *nemico* come termine guida, individueremo come appartenenti al campo semantico di "nemico", parole come *ostile, guerra, ostilità, bellicoso, avversario*, ecc. Se il termine guida è *famiglia*, allora nel suo campo semantico potranno entrare parole come *padre, madre, figlio, filiale, paterno*, ecc. Quanto più generale è il significato del termine guida tanto più ampio sarà il numero delle parole che entrano a far parte del suo campo semantico.

➤ Individuate e trascrivete le parole e le espressioni del testo che si collegano in base al significato a:

- treno
- viaggio
- vedere

2. Prefissi

Per formare il contrario di alcuni aggettivi, nomi o verbi si usano dei prefissi. Fra questi sono frequenti "in-" e "s-". La "n" del prefisso "in-" quando si antepone a parole che cominciano per "l", "m", o "r" si assimila, vale a dire diventa uguale alla consonante che segue, quando invece precede le lettere "b" o "p" diventa "m".

Ess.:

in + regolare → irregolare
in + leggibile → illeggibile
in + possibile → impossibile

➤ Formate il contrario delle seguenti parole, premettendo il prefisso "in-" o "s-":

Es.: conosciuto ↔ sconosciuto

- | | |
|-----------------------|-----------------------|
| 1. contentabile _____ | 2. conveniente _____ |
| 3. corretto _____ | 4. contento _____ |
| 5. leso _____ | 6. pari _____ |
| 7. mortale _____ | 8. fiorire _____ |
| 9. gonfiare _____ | 10. legale _____ |
| 11. legare _____ | 12. fiducia _____ |
| 13. tollerante _____ | 14. transitivo _____ |
| 15. leale _____ | 16. respirabile _____ |

3. Le unità polirematiche

Le parole di una lingua non sono solo quelle che appaiono come unitarie per tradizione (*acqua, fuoco*), o perché unite graficamente (*cassaforse, posacenere, colabrodo, grattacielo*, ecc...), ma anche quelle forme composite costituite da due o più lemmi che si scrivono separati ma che si comportano come un tutt'uno e si riferiscono ad un referente unico. Queste entità, o *unità lessicali superiori* o "*lessemi complessi*" sono denominate tecnicamente **unità polirematiche**. Sono unità polirematiche lessemi complessi costituiti da coppie di parole come *treno merci, vagone letto, pronto soccorso, divano letto, busta paga, monte premi*, ecc., ma anche gruppi di tre parole come *cavallo di battaglia, chiavi in mano, usa e getta, a testa bassa*, ecc. Come si vede dagli esempi, le unità polirematiche possono essere formate da nome + aggettivo, nome + nome, nome + preposizione + nome, ecc.